

Bullismo e scuola, scarica modelli protocolli e politiche: ruolo docenti, ora della gentilezza e molto altro
di [Antonio Fundarò](#)



Il bullismo è un problema significativo nelle scuole, non solo in quelle italiane, naturalmente. Parlarne a pochi giorni dall'appuntamento del giorno 7 (che molte scuola hanno spostato a lunedì 8) è decisamente importante anche per misurare lo stato dell'arte delle scelte delle nostre scuole. Ma cos'è il bullismo?

È definito come comportamento aggressivo intenzionale da parte di una singola persona o di un gruppo nei confronti di un pari che non può difendersi facilmente. La sua natura è ripetitiva nel tempo, dura settimane e, a volte, anche mesi o anni. Il bullismo può assumere le seguenti forme: fisica (prendere a pugni o calci, rubare o danneggiare gli effetti personali di altre persone); verbale (ridicolizzare, insultare, deridere ripetutamente qualcuno, fare osservazioni razziste e sessiste); relazionale (escludendo uno o più coetanei dai gruppi di aggregazione) e indiretto (diffondendo voci o pettegolezzi su uno studente).

Come finisce il fenomeno

Negli ultimi anni, a seguito dell'uso diffuso degli smartphone e dell'accesso a Internet tra i giovani, è emerso un altro fenomeno: il cyberbullismo. Il cyberbullismo è caratterizzato dall'uso di forme di contatto elettroniche (es. Telefonate, messaggi di testo, foto / video clip, e-mail, chat room, messaggistica istantanea, siti web), che consentono all'autore del reato di rimanere anonimo e intensificare i sentimenti di disagio nella vittima. Il cyberbullismo può assumere le seguenti forme: flaming (combattimenti online che utilizzano messaggi elettronici con linguaggio arrabbiato e volgare); molestie (invio ripetuto di messaggi meschini e offensivi); cyberstalking (molestie ripetute e intense e denigrazione che includono minacce o creano paura significativa); denigrazione (diffusione di voci online; invio o pubblicazione di pettegolezzi su una persona per danneggiare la sua reputazione o le sue amicizie); furto d'identità (fingere di essere qualcun altro e inviare o pubblicare materiale per mettere quella persona in difficoltà o pericolo, o danneggiare la reputazione o le amicizie di quella persona); violazione della privacy (condividere i segreti di qualcuno o informazioni o immagini imbarazzanti online); inganno (indurre qualcuno a rivelare

segreti o informazioni imbarazzanti, quindi condividerlo online); ed esclusione (escludendo intenzionalmente e crudelmente qualcuno da un gruppo online).

I ruoli nel bullismo

Tre ruoli principali sono stati identificati all'interno del ciclo del bullismo: il bullo, la vittima e gli astanti. Di solito il bullo è il più forte tra i coetanei e ha un forte bisogno di potere. Infatti, lo scopo principale dei comportamenti di bullismo è quello di minare lo status sociale della vittima e il suo senso di sicurezza personale, aumentando allo stesso tempo l'autostima e lo status sociale del bullo. Di conseguenza, le azioni di bullismo di solito si svolgono di fronte a un pubblico. Gli astanti possono sostenere il bullo, difendere la vittima o fungere da spettatori passivi. Nella maggior parte dei casi gli astanti assistono senza intervenire ma sono comunque considerati parte integrante della situazione di bullismo. Le vittime hanno uno status inferiore rispetto ai loro aggressori e tendono a isolarsi a causa del bullismo che sembra incapace di difendersi e bisognoso di protezione.

La persecuzione a scuola e durante il viaggio

La scuola è stata identificata come un contesto in cui si verificano frequentemente comportamenti di bullismo. A volte la persecuzione si verifica anche durante il viaggio da e verso la scuola, ma il cyberbullismo, per definizione, può verificarsi ovunque. Infine, la prevalenza della vittimizzazione e del bullismo cambia nelle diverse fasce d'età. Il rapporto di Ttofi indica che l'incidenza del bullismo è più prevalente tra i maschi rispetto alle femmine.

Gli effetti sulla salute della persona

La persistenza del fenomeno per periodi di tempo prolungati può causare lo sviluppo di bassa autostima e sintomi depressivi che possono persistere fino all'età adulta. Le vittime di bullismo hanno riportato varie forme di sofferenza psicologica, fisica e sociale, come disturbi del sonno, enuresi, dolore addominale, mal di testa, comportamento autodistruttivo, sentirsi tristi e sentirsi socialmente rifiutati o isolati. Vivono una maggiore emarginazione sociale e uno status sociale inferiore e gli effetti dell'esperienza di bullismo sembrano durare nel tempo. Infatti, insieme ai loro bulli, le vittime hanno un rischio notevolmente amplificato di ansia, sintomi depressivi e ideazione suicidaria rispetto ai bambini che non sono vittime di bullismo o bullo. Una recente meta-analisi ha confermato la forte correlazione tra l'essere vittime di bullismo e disturbi psicosomatici negli adolescenti e nei bambini.

Pertanto, sembra particolarmente importante in questo contesto analizzare come le diverse variabili coinvolte nel processo di vittimizzazione e bullismo si influenzano a vicenda, e tenere conto che alcuni studi hanno esaminato solo i risultati del bullismo e

della vittimizzazione, mentre altri hanno anche valutato salute mentale e risultati sociali. Riteniamo inoltre importante capire quanti trattamenti sono stati in grado di ridurre le componenti principali del bullismo (bullismo, vittimizzazione e comportamento degli astanti).

La scuola e il benessere dei nostri alunni

Riguardano, ad esempio, la promozione della salute e del benessere nelle scuole attraverso programmi di intervento mirati, lo sviluppo di interventi di attività fisica all'interno delle scuole per sostenere e migliorare la salute mentale generale e l'espansione di programmi scolastici rivolti a bambini con disturbi mentali.

Qual è la connessione tra pregiudizi e bullismo?

C'è una forte correlazione tra pregiudizi e bullismo. Gli obiettivi dei bulli provengono spesso da un gruppo emarginato a causa di una certa caratteristica (come razza, stato di immigrazione, orientamento sessuale, religione, etnia, espressione / identità di genere o dimensione) su cui altri sostengono pregiudizi.

Qual è lo strumento più efficace contro il bullismo?

È la prevenzione. Creando un ambiente di apprendimento inclusivo che supporti tutti gli studenti, gli educatori mantengono uno spazio inospitale per coloro che farebbero il prepotente. Tutti, inclusi dirigenti scolastici, insegnanti, personale di mensa, autisti di autobus, assistenti, genitori / tutori e studenti, hanno un ruolo da svolgere nella creazione di un clima anti-bullismo nella scuola e la cultura deve esistere dalla mensa all'aula.

Come faccio a sapere se gli studenti sono vittime di bullismo nella mia scuola?

Solo perché non vedi evidenti episodi di bullismo nella tua classe non significa che non succedano a scuola. Il bullismo si verifica spesso quando e dove gli adulti non sono presenti. L'unico modo per essere sicuri che la tua scuola sia l'ambiente inclusivo che desideri è esaminare attentamente il clima della tua scuola su base regolare. Ciò include assicurarsi che gli studenti sappiano come denunciare il bullismo e si sentano sicuri nel farlo. A volte basta fare le domande giuste e far sapere agli studenti che possono parlare con te fa la differenza. Ricorda anche che non tutto il bullismo ha lo stesso aspetto. Anche azioni più difficili da rilevare, come diffondere voci o isolare uno studente dagli amici, possono costituire bullismo. Gli studenti possono esitare persino a chiamare "bullismo" le molestie che stanno subendo. Altre frasi, come "c'era un dramma" o "mi stava prendendo in giro", potrebbero darti un indizio sulla situazione.

Inizia il processo di esame del clima scolastico con questo questionario

Esamina alcuni indicatori facilmente identificabili del bullismo basato su pregiudizi.

Il tuo studente potrebbe essere vittima di bullismo se lui o lei:

- lascia la scuola con abiti, libri o altri oggetti strappati, danneggiati o mancanti;
- ha tagli, lividi e graffi inspiegabili;
- ha pochi, se non nessuno, amici con cui trascorrere del tempo;
- sembra aver paura di andare a scuola, lasciare la scuola, prendere lo scuolabus o prendere parte ad attività organizzate con i coetanei;
- ha perso interesse per il lavoro scolastico o inizia improvvisamente a dare risultati scadenti;
- appare triste, lunatico, lacrimoso o depresso;
- si lamenta frequentemente di mal di testa, dolori di stomaco o altri disturbi fisici;
- evita la mensa e / o non mangia.

Quali studenti sono più vulnerabili al bullismo?

Qualsiasi bambino in qualsiasi scuola può essere bersaglio di bullismo, ma alcuni bambini sono a rischio maggiore. Gli insegnanti dovrebbero prestare particolare attenzione agli studenti che mostrano i seguenti fattori di rischio:

- Sono percepiti come diversi dai loro coetanei, ad esempio essere sovrappeso o sottopeso, indossare occhiali o vestiti diversi, essere nuovi in una scuola o non essere in grado di permettersi ciò che i bambini considerano "cool"
- Sono percepiti come deboli o incapaci di difendersi
- Sono depressi, ansiosi o hanno una bassa autostima
- Sono meno popolari di altri e hanno pochi amici
- Non andare d'accordo con gli altri, visto come fastidioso o provocatorio, o inimicarti gli altri per attirare l'attenzione.

Come faccio a sapere che uno studente non sta mentendo sul fatto di essere vittima di bullismo?

I bambini in genere resistono alla denuncia di bullismo: ammettere di essere presi di mira può essere imbarazzante. Potrebbero temere di denunciare le molestie ritenendo che ciò porterà solo maggiore attenzione alla situazione, aumentando il bullismo. Se un bambino ti dice di essere vittima di bullismo, credigli.

I comportamenti basati sulla fede religiosa sono esenti dalle regole del bullismo?

No. Qualsiasi comportamento che soddisfa la definizione di bullismo è effettivamente bullismo, anche se la motivazione di tale comportamento è il credo religioso di un individuo.

Ora che so che c'è in atto un episodio di bullismo, cosa posso fare per fermarlo?

Innanzitutto, è essenziale che tu comprenda le politiche anti-bullismo della tua scuola.

Avere familiarità con queste aspettative ti consente di rispondere in modo appropriato e immediato. Se la tua scuola non dispone di una politica esplicita contro il bullismo, è necessario creare un regolamento o un Protocollo condiviso. È anche importante ricordare che le misure anti-bullismo dovrebbero affrontare il comportamento effettivo del bullo. Non etichettare mai un bambino come bullo. Il bullismo è un'azione, non un'identità. Quando il bullismo viene affrontato in modo costruttivo, è possibile sia sostenere il bambino vittima di bullismo sia trasformare il comportamento del bambino che ha bullizzato gli altri.

Che ruolo giocano gli studenti nella prevenzione e nella risposta al bullismo?

Gli studenti dovrebbero anche essere informati sulle politiche anti-bullismo della scuola, incluso come segnalare in modo appropriato il comportamento di bullismo. I bambini sono una risorsa inestimabile quando arriva il momento di aggiornare anche queste politiche. Includendoli nelle riunioni e conducendo sondaggi sul bullismo degli studenti, gli educatori possono trarre vantaggio dalla prospettiva sul campo dei loro studenti.

La mia scuola vuole includere un linguaggio contro il bullismo gay nella sua politica sul bullismo. Il bullismo è bullismo, giusto? Perché dare una protezione speciale a gruppi specifici?

Gli studenti che sono percepiti dai loro coetanei come "diversi" corrono un rischio maggiore di essere vittime di bullismo. Per questo motivo, alcuni gruppi di studenti, come gli studenti LGBT, i bambini con bisogni speciali, hanno statisticamente maggiori probabilità di essere vittime di bullismo. Menzionandoli specificamente nelle politiche anti-bullismo e fornendo loro supporto specifico, è più probabile che le scuole creino un'atmosfera inclusiva che neutralizzi tale rischio accresciuto.

Gli studenti vivono in un mondo di comunicazione digitale. Come posso assicurarmi che nessuno dei miei studenti sia preso di mira dal cyberbullismo?

Sarebbe impossibile per gli educatori seguire ogni tweet o post di Facebook dei loro studenti, ma insegnanti e dirigenti scolastici hanno la responsabilità di tenersi al passo con il panorama digitale in cui vivono i loro studenti. Includi domande nel tuo sondaggio

annuale contro il bullismo sui social- clima mediatico della tua scuola. Parla con gli studenti della loro comunicazione online e stabilisci le stesse aspettative inclusive che si applicano alle conversazioni in corridoio e in classe.

Gli insegnanti fanno mai il prepotente?

Sfortunatamente sì. È essenziale che ogni persona in una scuola sia consapevole del linguaggio di parte e di altre forme di bullismo, indipendentemente dalla loro fonte.

Non è meglio lasciare che i bambini imparino come affrontare il bullismo da soli? Proprio come la società non si aspetta che le vittime di altri tipi di abuso (come il maltrattamento sui minori o l'abuso domestico) "affrontino il problema da sole", non dovremmo aspettarci questo dalle vittime del bullismo. Gli adulti hanno un ruolo fondamentale da svolgere nell'aiutare a fermare il bullismo.

Sono necessarie politiche anti-bullismo a tolleranza zero?

No. Le politiche di tolleranza zero si sono dimostrate inefficaci nell'affrontare qualsiasi tipo di comportamento scorretto, incluso il bullismo, e comportano pesanti conseguenze per gli studenti, come tassi di abbandono e incarcerazione più elevati. Le politiche che premiano il comportamento positivo, come la giustizia riparativa, gli interventi e supporti comportamentali positivi e i contratti comportamentali, sono strumenti di disciplina molto più efficaci.

Le politiche antibullismo

Molte scuole hanno già adottato delle politiche antibullismo sottolineando la gravità del fenomeno ed elencando, chiaramente, le molteplici violazioni di leggi, molte penali. Tra questi istituti l'Istituto Comprensivo Anzio V di Anzio (Roma) guidato con grande competenza dal dirigente scolastico Prof.ssa Grazia Di Ruocco. Di pregio anche le scelte indirizzate all'approvazione dei "Protocollo in prevenzione e contrasto bullismo e cyberbullismo" come quello dell'Istituto Comprensivo Statale Abano Terme guidato dal Dirigente Scolastico Barbara Stevanin.

[CIRC-5-2-PROTOCOLLO-ANTIBULLISMO](#)

[POLITICA ANTIBULLISMO](#)

(da www.orizzontescuola.it)